

“CONTABILITA’ E BILANCIO”

I FINANZIAMENTI: IL CAPITALE DI TERZI

Indice

- I FINANZIAMENTI
- I FINANZIAMENTI A BREVE TERMINE
- I FINANZIAMENTI A MEDIO/LUNGO TERMINE
- LE OPERAZIONI DI ASSESTAMENTO
- RAPPRESENTAZIONE IN BILANCIO

I finanziamenti

Il ricorso al **finanziamento esterno** trova la sua ragione fondamentale nella necessità di garantire l'**equilibrio di gestione** in tutte le aree che a questa danno contenuto. Il perseguimento di tale equilibrio può essere assicurato da una costante ed economica copertura del fabbisogno finanziario dell'impresa.

Operazioni di prestito possono essere attivate con varie categorie di soggetti finanziatori, ma un interlocutore principali è rappresentato dalle banche

Un rapporto di finanziamento a titolo di credito dà luogo a movimenti finanziari di segno opposto e di diversa entità:

- ✓ L'impresa accresce le proprie disponibilità liquide al momento del finanziamento
- ✓ L'impresa subisce una diminuzione al momento della restituzione e del pagamento degli interessi passivi

I finanziamenti

In tutte le operazioni di finanziamento si può distinguere la componente **finanziaria** da quella puramente **economica**:

- la prima si riferisce al valore nominale del prestito;
- la seconda, invece, riguarda l'interesse che l'impresa corrisponde alla banca a remunerazione del finanziamento fruito.

Una rilevante distinzione, nell'ambito dei finanziamenti attivabili con istituti di credito, è basata sulla **durata** dell'operazione:

- Se la durata è **fino a 12 mesi**, si parla di **finanziamenti a breve termine**;
- Se è **oltre i 12 mesi**, si parla di **finanziamenti a medio/lungo termine**.

Le operazioni di finanziamento a breve termine

1. L'apertura di credito in c/c
2. Lo sconto di cambiali passive finanziarie (pagherò diretti)
3. Lo smobilizzo dei crediti commerciali
4. Lo sconto cambiario commerciale
5. Anticipi salvo buon fine su effetti e ricevute in portafoglio
6. Anticipazione su fatture
7. Lo smobilizzo dei crediti con il factoring
8. Le anticipazioni bancarie garantite

Le operazioni di finanziamento a breve: l'apertura di credito in c/c

Alla base di questa forma di affidamento vi è un contratto mediante il quale l'impresa ha a disposizione dalla banca una determinata somma di denaro da utilizzarsi secondo necessità.

L'apertura di credito può essere a tempo determinato o indeterminato, garantita o non garantita.

Si tratta della forma più tradizionale di finanziamento a breve termine e l'estrema facilità della stessa la rende l'operazione più idonea per far fronte a quei fabbisogni non facilmente prevedibili per l'impresa.

Per quanto riguarda l'aspetto della rilevazione in contabilità, all'ottenimento dell'apertura di credito non si procede ad alcuna registrazione, in quanto non si ha alcuna variazione di valore. La movimentazione contabile avverrà soltanto in occasione della prima operazione di prelievo.

Le operazioni di finanziamento a breve: l'apertura di credito in c/c

Esempio A

Ottenuta apertura di credito in c/c per € 50.000,00.
Prelevate dal c/c bancario € 300,00 per esigenze di cassa.
La rilevazione, al momento del prelievo, sarà la seguente:

VE-

VE+

Cassa	300,00	Banca c/c	300,00

VF+

VF-

Le operazioni di finanziamento a breve: l'apertura di credito in c/c

I principali costi a carico dell'impresa sono dati, per questa forma di finanziamento dagli interessi passivi.

In data 30/06 la banca addebita in c/c interessi passivi di € 980,00.
L'operazione verrà così rilevata:

VE-			VE+
	Interessi passivi di c/c	980,00	
		Banca c/c	980,00
VF+			VF-

Le operazioni di finanziamento a breve: l'apertura di credito in c/c

È possibile che il c/c presenti un saldo attivo per l'impresa. In questo caso la registrazione degli interessi attivi deve tener conto di una ritenuta pari al 26%, la quale riveste natura di ritenuta a titolo di acconto. Si tratta, cioè, di un prelievo anticipato di imposta.

Esempio C

Rilevati interessi attivi su c/c per € 100,00 al lordo della ritenuta fiscale:

VE-

VE+

		Interessi attivi in c/c	100,00
Banca c/c	74,00		
Erario c/ritenute	26,00		

VF+

VF-

Le operazioni di finanziamento a breve: lo sconto di cambiali passive

Si tratta di un'operazione di finanziamento a breve termine con aziende di credito. Essa avviene attraverso lo sconto in banca dei c.d. «pagherò diretti», cioè cambiali emesse dall'azienda richiedente all'ordine della banca che eroga il finanziamento.

La contrazione del finanziamento coincide con l'emissione del pagherò e con la sua ammissione allo sconto in banca. Nello stesso momento si rileva anche la liquidazione degli interessi passivi sul finanziamento.

Attraverso lo sconto, infatti, gli interessi sono computati in via anticipata rispetto all'intera durata dell'operazione. Il rimborso coincide con l'estinzione del pagherò diretto.

Le operazioni di finanziamento a breve: lo sconto di cambiali passive

Esempio

Ottenuto dalla banca un finanziamento di € 15.000,00, nella forma tecnica di sconto di pagherò diretto, alle seguenti condizioni: tasso 8%, durata 146 giorni, commissioni di incasso € 55,00.

La rilevazione sarà la seguente:

VE-	Sconti passivi su cambiali 480			VE+
	Oneri e comm. bancarie 55			
	Spese, bolli, effetti 165			
VF+	Banca c/c 14.300,00	Cambiali passive	15.000,00	VF-

Lo smobilizzo dei crediti commerciali: lo sconto cambiario commerciale

Lo ***smobilizzo dei crediti commerciali*** consente di ottenere dei finanziamenti nel periodo della dilazione concessa e di delegare a terzi, di solito banche, la gestione degli incassi e dei crediti.

In particolare, lo ***sconto commerciale*** è un contratto con cui la banca scontante, dedotti gli interessi e altri oneri, anticipa all'impresa scontataria l'importo di cambiali commerciali, attraverso la cessione (con clausola «s.b.f.») delle stesse.

Lo smobilizzo dei crediti commerciali: lo sconto cambiario commerciale

Nonostante la sempre minor diffusione degli effetti cambiari, lo sconto rappresenta ancora un'operazione di smobilizzo ampiamente utilizzata, che consente all'impresa la realizzazione di due obiettivi fondamentali:

- 1. Disporre immediatamente di liquidità;*
- 2. Negoziare dilazioni di pagamento a medio e lungo termine a sostegno delle proprie strategie di vendita, senza compromettere gli equilibri finanziari di breve periodo.*

Lo smobilizzo dei crediti commerciali: lo sconto cambiario commerciale

Lo sconto cambiario, di solito, è a breve termine; tuttavia, può essere anche a medio termine in caso di effetti emessi a fronte di fattori a fecondità ripetuta. Il costo dipende dalle seguenti variabili:

- ***Il tasso di sconto applicato sul valore nominale della cambiale;***
- ***I giorni di sconto applicati, che sono pari alla durata dell'operazione più alcuni «giorni banca», in funzione della piazza in cui avrà luogo il pagamento;***
- ***L'imposta di bollo;***
- ***Gli oneri accessori.***

Lo smobilizzo dei crediti commerciali: lo sconto cambiario commerciale

Vengono presentati in banca effetti attivi allo sconto per nominali € 5.000. Con la presentazione, gli effetti attivi vengono fisicamente consegnati alla banca; questa compie le indagini sulla qualità e bancabilità dei titoli, e poi comunica l'eventuale accettazione e l'accredito in c/c. Tali effetti mutano destinazione in quanto presentati allo sconto:

VE-				VE+	
VF+	Effetti allo sconto	5.000	Effetti attivi commerciali	5.000	VF-

Lo smobilizzo dei crediti commerciali: lo sconto cambiario commerciale

La banca accetta gli effetti allo sconto, accredita e comunica il netto ricavo in c/c per € 4.650, costituito dalla differenza tra il valore nominale degli effetti e le spese dell'operazioni.

VE-	Interessi e oneri bancari per effetti allo sconto 350		VE+
VF+	Banca c/c 4.650	Effetti allo sconto 5.000	VF-

Le operazioni di finanziamento a breve: gli anticipi s.b.f. su effetti e ricevute

L'**anticipo salvo buon fine** avviene con crediti sia di natura cambiaria, sia legati all'emissione di ricevute bancarie.

Attraverso questa modalità, l'impresa ottiene **anticipatamente** l'importo nominale degli effetti o delle Ri.Ba. da incassare.

L'iter da seguire per tale forma di finanziamento può essere sintetizzato come segue:

- 1. Compilazione delle Ri.Ba. da parte dell'impresa;*
- 2. Presentazione delle Ri.Ba. alla banca che si impegna ad incassarle;*
- 3. Invio da parte della banca ai debitori di un avviso di pagamento;*
- 4. Pagamento dei debitori ai quali viene consegnata la ricevuta di quietanza.*

Le operazioni di finanziamento a breve: gli anticipi s.b.f. su effetti e ricevute

Occorre comunque ricordare che, a differenza della cambiale accettata, la Ri.Ba. per il debitore rappresenta un semplice invito a pagare; quindi in caso di mancato pagamento non si potrebbero agire le vie legali.

I principali costi dell'operazione sono i seguenti:

- *L'imposta di bollo;*
- *Gli interessi passivi, a volte maggiorati da commissioni;*
- *Oneri accessori diversi (es. commissioni di incasso, giorni valuta).*

Le operazioni di finanziamento a breve: gli anticipi s.b.f. su effetti e ricevute

Per attivare l'anticipo, l'azienda deve disporre di un c/c bancario. L'operazione di anticipo può avvenire, tecnicamente, in due modi:

- 1. La banca accredita immediatamente sul c/c il finanziamento concesso, divenendo creditrice per l'intero anticipo;*
- 2. La banca comunica che è stata accreditata la somma corrispondente alle Ri.Ba., ma con valuta posticipata.*

Le operazioni di finanziamento a breve: gli anticipi s.b.f. su effetti e ricevute

L'operazione avviene nella modalità di cui al punto 1). Presentate in banca ricevute bancarie per € 4.000, scadenti a 40 giorni, per un anticipo al salvo buon fine. La banca addebita commissioni per € 50 e accredita con valuta immediata la differenza. La rilevazione comporta l'apertura di un conto di debiti di funzionamento:

VE-	Oneri e commissioni bancarie 50		VE+
VF+	Banche c/c 3.950	Banche c/ricevute al s.b.f. 4.000	VF-

Le operazioni di finanziamento a breve: gli anticipi s.b.f. su effetti e ricevute

Sulla somma anticipata vengono calcolati interessi posticipati, addebitati trimestralmente sul c/c, pari a € 43.

VE-	Interessi bancari 43		VE+
VF+		Banche 43	VF-

Le operazioni di finanziamento a breve: gli anticipi s.b.f. su effetti e ricevute

Alla scadenza, quando le ricevute bancarie vengono onorate, la banca comunica all'impresa cliente il regolare incasso e quest'ultima può estinguere il credito vs clienti e l'anticipo s.b.f. con la seguente permutazione finanziaria:

VE-			VE+
VF+	Banche c/ricevute al s.b.f. 4.000	Clienti 4.000	VF-

Le operazioni di finanziamento a breve: l'anticipazione su fatture

Un ulteriore modo per smobilizzare i crediti commerciali è quello di chiedere alla banca l'anticipazione sulle fatture che li documentano. Si tratta di una operazione di finanziamento a breve termine con clausola s.b.f., spesso praticata per le seguenti motivazioni:

- 1. Di carattere finanziario**, per disporre di risorse liquide altrimenti immobilizzate per il periodo della dilazione negoziata;
- 2. Di carattere commerciale**, per concedere dilazioni particolarmente concorrenziali a sostegno delle proprie strategie di vendita.

Le operazioni di finanziamento a breve: l'anticipazione su fatture

I soggetti coinvolti nell'operazione sono:

- ***La banca che finanzia***
- ***L'impresa affidata***
- ***Il debitore indicato sulla fattura.***

L'anticipo su fatture può configurarsi come cessione del credito.

Per quanto riguarda i costi dell'operazione, occorre ricordare la commissione incasso di fatture e gli interessi passivi direttamente addebitati sul conto dell'impresa cliente

L'anticipazione su fatture- Esempio

Ceduto alla banca un credito di € 8.000 euro documentato dalla fattura n. 110 nei confronti del cliente X con scadenza a 90 giorni. La banca anticipa il 90% dell'importo complessivo e lo accredita in c/c.

Cessione anticipo su fatture

VE-			VE+
	Banche c/c	7.200	Banche c/anticipi fatture 7.200
VF+			VF-

L'anticipazione su fatture- Esempio

A scadenze periodiche, di norma a fine trimestre, la banca addebita sul c/c gli interessi passivi ed eventuali oneri aggiuntivi secondo quanto previsto in sede di negoziazione.

Nel caso in esame tali interessi ammontano a € 165,00 euro

Liquidazione periodica degli interessi su c/c

VE-			VE+
	Interessi passivi di c/c	165	
		Banche c/c	165
VF+			VF-

L'anticipazione su fatture- Esempio

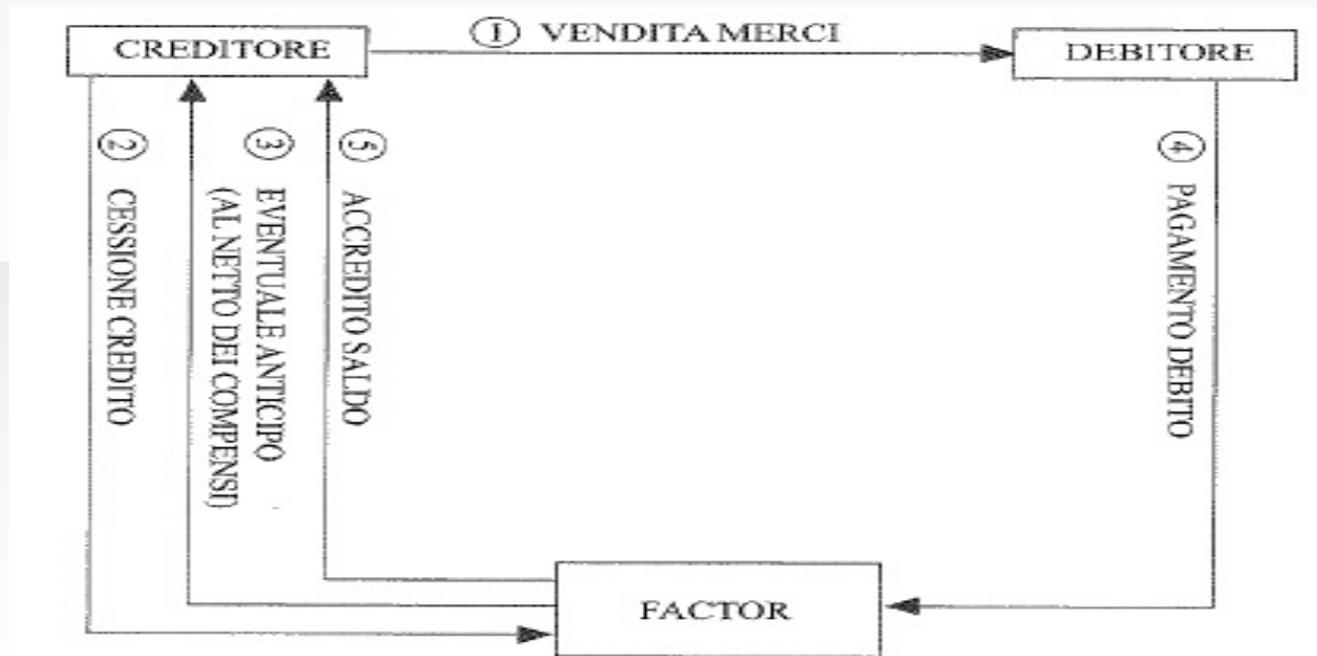
L'operazione si conclude quando il debitore paga alla banca la somma dovuta e quest'ultima, dopo avere comunicato al creditore il regolare pagamento, procede all'estinzione dell'anticipo concesso e all'accredito della differenza tra il valore della fattura e l'anticipo stesso.

Incasso della fattura alla scadenza e rimborso dell'anticipo

VE-			VE+
	Banche c/anticipi fatture 7.200	Clienti	
	Banche c/c 800		8.000
VF+			VF-

Le operazioni di finanziamento a breve termine: il factoring

Il **factoring** è un contratto che prevede la cessione dei crediti aziendali a una società specializzata nella loro gestione e riscossione, detta *factor*. Un esempio tipico di schema dell'operazione di factoring potrebbe essere il seguente:



Le operazioni di finanziamento a breve termine: il factoring

Sono distinguibili due criteri di classificazione del *factoring*: uno basato sul momento di accredito del credito e l'altro sul rischio assunto dal *factor*.

Secondo il primo criterio, il *factoring* può essere con accredito:

- 1. *Alla scadenza (maturity factoring);***
- 2. *Anticipato (conventional or standard factoring).***

Nella prima ipotesi, non si tratta di uno smobilizzo di crediti, ma di un mero servizio riguardante la loro gestione e il loro incasso; nella seconda, invece, il *factor* anticipa una parte consistente dei crediti ceduti, oltre a curarne la gestione e l'incasso.

Le operazioni di finanziamento a breve termine: il factoring

Secondo il criterio del rischio assunto, il *factoring* si distingue in:

- ***Pro-solvendo***, con rivalsa sull'azienda finanziata se il debitore è insolvente;
- ***Pro-soluto***, senza rivalsa e quindi con rischio di insolvenza a carico del *factor*.

Il costo del *factoring* è formato da varie componenti, quali:

- *Commissioni di riscossione*;
- *Commissione per la cessione e la gestione dei crediti*;
- *Commissioni per il pro-soluto*;
- *Interessi maturati nel caso di factoring on accredito anticipato*.

N.B.

Le commissioni sono imponibili ai fini IVA, gli interessi sono esenti.

Il factoring- Esempio clausola pro-solvendo, accredito anticipato

Ceduto al factor un credito di €8.400, con clausola pro-solvendo e accredito anticipato di €6.500. Commissioni di factoring €100 + Iva 22%. Interessi sul finanziamento calcolati sull'anticipo €230. Il credito viene regolarmente riscosso alla scadenza.

Ricevimento anticipo e rilevazione compenso al factor

VE-			VE+
	Commissioni d'incasso	100	
	Interessi passivi	230	
	IVA a credito	22	Debiti verso società di factoring
	Banche c/c	6148	6500
VF+			VF-

Il factoring- Esempio clausola pro-solvendo, accredito anticipato

Si noti che il credito di €8400 non viene rimosso dalla contabilità a causa della persistenza del rischio di regresso collegato alla clausola pro-solvendo.

Riscossione, da parte del factor, del credito e accredito della differenza all'azienda cedente

VE-			VE+
	Debiti verso società di factoring	6500	Clienti 8400
	Banche c/c	1900	
VF+			VF-

Il factoring- Esempio clausola pro-soluto, accredito anticipato

Un credito di €4800 euro viene ceduto al factor con la clausola pro-soluto. Commissioni d'incasso €100 + Iva 22%, commissioni per il pro-soluto €200 euro + IVA 22%, interessi di €95 euro calcolati sull'anticipo ricevuto di €3700 euro

Ricevimento anticipo, rilevazione compensi a factor e scarico immediato del credito

VE-				VE+
	Commissioni d'incasso	100		
	Commissioni pro-soluto	200		
	Interessi passivi	95		
	IVA a credito	66		
	Crediti v/società di factoring	1100	Clienti	4800
	Banche c/c	3239		
VF+				VF-

Il factoring- Esempio clausola pro-soluto, accredito anticipato

Versamento del saldo alla scadenza del credito

VE-

VE+

Banche c/c	1100	Crediti verso società di factoring	1100

VF+

VF-

Le operazioni di finanziamento a breve: le anticipazioni bancarie garantite

Un finanziamento bancario a breve termine può essere negoziato mediante pegno di beni temporaneamente non utilizzati dall'impresa, in genere merci o titoli.

Il valore dell'anticipazione concessa, in generale, risulta inferiore alla valutazione economica che impresa ed ente finanziatore concordano per i beni oggetto di pegno (la differenza prende il nome di «scarto prudenziale»).

Le operazioni di finanziamento a breve: le anticipazioni bancarie garantite

Tecnicamente, l'operazione di anticipazione può avvenire in due modi:

1. A scadenza fissa, dove gli interessi sono liquidati in via anticipata al momento della concessione del prestito, il quale viene restituito in un'unica soluzione ad una scadenza predeterminata;
2. In c/c ordinario, dove l'affidamento concesso dalla banca può essere utilizzato dall'impresa secondo le proprie necessità. Gli interessi sono calcolati periodicamente sul saldo di c/c.

Le operazioni di finanziamento a breve: le anticipazioni bancarie garantite

Nella prassi, l'anticipazione garantita è una forma di finanziamento largamente utilizzata da imprese per cui la compravendita di titoli non rappresenta un'attività della gestione caratteristica.

L'anticipazione su merci, invece, viene praticata da aziende con elevate giacenze di prodotti che, temporaneamente, possono essere esclusi dal processo produttivo.

L'operazione di anticipazione garantita a scadenza fissa può essere scissa in 3 fasi tipiche: 1) ottenimento; 2) sostenimento del costo; 3) rimborso.

N.B.

In virtù della liquidazione anticipata degli interessi, le prime 2 fasi spesso coincidono da un punto di vista operativo.

Le operazioni di finanziamento a m/l:

1. La contrazione di mutui passivi iscritti al valore nominale
2. La contrazione di mutui passivi iscritti al costo ammortizzato
3. I prestiti obbligazionari iscritti al valore nominale
4. I prestiti obbligazionari iscritti al costo ammortizzato

Le operazioni di finanziamento a m/l: la contrazione di mutui passivi

La forma più ricorrente di finanziamento a m/l termine consiste nel **mutuo**. Per le imprese, la contrazione di un mutuo passivo costituisce una operazione di finanziamento con capitale di credito a titolo oneroso, di durata pluriennale.

Il mutuo può essere con o senza garanzie reali (in questo secondo caso, si parla di *mutuo chirografario*).

Da un punto di vista economico-aziendale, l'operazione prevede la contrazione del finanziamento, il pagamento degli interessi e il rimborso della somma mutuata.

Il rimborso può avvenire in un'unica soluzione a una data prestabilita o, come accade nella stragrande maggioranza dei casi, in modo graduale, attraverso un piano di ammortamento del prestito.

Le operazioni di finanziamento a m/l: la contrazione di mutui passivi

Una particolare caratteristica delle operazioni di mutuo è che l'effettiva disponibilità dei valori monetari per la società è preceduta dalla stipulazione del contratto e da un iter di istruttoria della pratica.

Per tutta questa fase preliminare, inclusa la stipulazione del contratto, non occorre alcuna rilevazione contabile. La prima scrittura si ha in corrispondenza dell'ottenimento della somma mutuata.

Le operazioni di finanziamento a m/l: la contrazione di mutui passivi

Se l'azienda, nel corso dell'istruttoria, sostiene già dei costi specificamente imputabili all'operazione di mutuo, è corretto contabilizzare gli importi nel conto «oneri per contrazione di mutui».

Tali costi, liquidati anticipatamente al momento dell'accensione del mutuo, concorrono a determinare, insieme all'interesse nominale, il costo effettivo complessivo del prestito fruito.

Tali costi, se di ammontare rilevante, vanno differiti e ripartiti per competenza per tutta la durata del prestito.

Contabilmente gli oneri per contrazione mutui sono rilevabili come risconti attivi, assimilabili a risconti pluriennali in quanto relativi a più esercizi successivi.

Le operazioni di finanziamento a m/l: la contrazione di mutui passivi

Esempio

Stipulato in data 1/10/n un contratto di mutuo ipotecario per la somma di € 600.000,00, da rimborsare semestralmente per 6 anni a quote costanti al tasso di interesse 6% al partire dal 1/04/n+1. Gli oneri riconosciuti alla banca sono pari allo 0,5% del valore nominale. La prima operazione da rilevare sarà la contrazione del mutuo:

VE-		VE+	
Banca c/c	600.000,00	Mutui passivi	600.000,00

VF+

VF-

Le operazioni di finanziamento a m/l: la contrazione di mutui passivi

Si procederà, quindi, alla liquidazione degli oneri accessori

VE-

VE+

Oneri per contrazione mutui 3.000,00	
	Banca c/c 3.000,00

VF+

VF-

Le operazioni di finanziamento a m/l: la contrazione di mutui passivi

La restituzione del finanziamento può avvenire tramite rimborso in unica soluzione alla scadenza, oppure tramite un piano di rimborso graduale.

Il piano prevede una corresponsione periodica alla banca di somme comprensive di una quota del capitale maturato e una quota di interessi.

Possono essere impiegate diverse tecniche di ammortamento del prestito: quota capitale costanti o «italiano»; quote interessi costanti o «americano»; a rate costanti o «francese» (la più ricorrente nella prassi)

Le operazioni di finanziamento a m/l: la contrazione di mutui passivi

Stipulato in data 1/10/n un contratto di mutuo ipotecario per la somma di € 600.000,00, da rimborsare semestralmente per 6 anni a quote costanti al tasso di interesse 6% al partire dal 1/04/n+1.

Pagata in data 1/04/n+1, la prima rata di rimborso del mutuo passivo:

VE-	Interessi passivi su mutui 18.000,00			VE+
VF+	Mutui passivi 50.000,00	Banca c/c	68.000,00	VF-

Le operazioni di finanziamento a m/l: i prestiti obbligazionari

Il ***prestito obbligazionario*** costituisce un'operazione di finanziamento a m/l termine mediante l'emissione di titoli di credito denominati «*obbligazioni*». Questi titoli vengono acquistati da soggetti interessati a finanziare l'impresa, i quali versano il controvalore in denaro.

Le obbligazioni devono contenere le seguenti indicazioni:

1. *Valore nominale;*
2. *Tasso di interesse;*
3. *Modalità di emissione e di rimborso.*

Per l'azienda, il costo dell'operazione è costituito dagli interessi passivi che, in genere ogni 6 mesi, vengono corrisposti ai possessori dei titoli obbligazionari fino alla data del rimborso.

Le operazioni di finanziamento a m/l: i prestiti obbligazionari

L'emissione di obbligazioni, cfr. art. 2412 c.c., è consentita alle società di capitali (es. S.a.s., S.p.A., S.r.l.).

Il rapporto debitore-creditore tra società e obbligazionista può cambiare se le obbligazioni emesse sono convertibili. In questo caso, infatti, le obbligazioni possono essere sostituite con azioni della stessa società o di un'altra (conversione indiretta), trasformando il prestito in una sottoscrizione di capitale sociale.

Le operazioni di finanziamento a m/l: i prestiti obbligazionari

Contabilmente, in questa operazione sono individuati i seguenti momenti:

1. *Emissione dei titoli obbligazionari*: alla pari (prezzo di emissione = VN di rimborso), sotto la pari (PE < VNR) o sopra la pari (PE > VNR);
2. *Collocamento dei titoli obbligazionari*, che può essere effettuato nello stesso giorno, in data anteriore o posteriore rispetto al giorno di decorrenza degli interessi;
3. *Liquidazione e pagamento degli interessi maturati*;
4. *Rimborso dei titoli obbligazionari*, che può avvenire in due modi:
 - mediante estrazione a sorte di un lotto di obbligazioni pari alla tranche del prestito che si deve rimborsare, al fine di non discriminare fra i singoli possessori di obbligazioni;
 - mediante acquisto di propri titoli sul mercato e, alla scadenza prevista per il rimborso, annullamento dei titoli acquisiti.

Le operazioni di assestamento

- Lo storno degli interessi anticipati
- L'imputazione degli interessi posticipati

Le operazioni di assestamento: lo storno degli interessi anticipati

Esempio

Concordata in data 1/12/n un'anticipazione bancaria a scadenza fissa, del valore di mercato di € 15.000,00. Lo scarto applicato sul valore dei titoli è del 40%, durata 4 mesi, al tasso 12% annuo. Scadenza in data 31/03/n+1. Al 31/12/n verranno, quindi, stornati gli interessi passivi non di competenza:

VE-

VE+

Risconti attivi 270,00	Interessi passivi su anticipazioni 270,00

VF+

VF-

Le operazioni di assestamento: l'imputazione degli interessi posticipati

Esempio

Stipulato in data 1/10/n un contratto di mutuo ipotecario per la somma di € 600.000,00, da rimborsare semestralmente per 6 anni a quote costanti al tasso di interesse 6% al partire dal 1/04/n+1. Gli oneri riconosciuti alla banca sono pari allo 0,5% del valore nominale. Al 31/12/n si imputa il rateo di interesse maturato:

VE-	VE+
Interessi passivi su mutui 9.000,00	
	Ratei passivi 9.000,00
VF+	VF-

Rappresentazione in bilancio

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

...

C) Attivo circolante

II – Crediti

1) Crediti verso clienti (Effetti attivi commerciali, Effetti allo sconto, ecc.)

...

5) quater Crediti verso altri (Crediti verso società di factoring, Obbligazionisti c/to sottoscrizioni, ecc.)

...

IV – DISPONIBILITA' LIQUIDE

1. Depositi bancari e postali (Banche c/c, ecc.)

D) RATEI E RISCOINTI ATTIVI

Risconti attivi

Rappresentazione in bilancio

STATO PATRIMONIALE

PASSIVO

D) Debiti

1) Obbligazioni (Prestiti obbligazionari, ecc.)

2) Obbligazioni convertibili

...

4) Debiti verso banche (Banche c/ ricevute bancarie al s.b.f., Banche c/anticipi fatture, Mutui passivi bancari, ecc.)

5) Debiti verso altri finanziatori (Debiti verso società di factoring, ecc.)

...

12) Debiti tributari (Erario c/ritenute su interessi passivi)

...

14) Altri debiti (Obbligazionisti c/interessi, ecc.)

E) RATEI E RISCOINTI PASSIVI

Ratei passivi

Rappresentazione in bilancio

CONTO ECONOMICO

C) Proventi e oneri finanziari

17) Interessi e altri oneri finanziari (Interessi passivi su c/c, Interessi passivi su mutui bancari, interessi passivi su prestiti obbligazionari, Oneri e commissioni bancarie, Spese per protesti e insoluti, ecc.)

Riferimenti bibliografici

Marchi: Cap. 13